

# La scolarizzazione primaria degli stranieri nella provincia di Roma

*Donata Castagnoli\**

## *1. Il quadro immigratorio nazionale nella scuola primaria*

Il tema relativo alla scolarizzazione degli stranieri è senz'altro stimolante, in particolare se ci si concentra sui più bassi gradi dell'istruzione dove vanno sempre più emergendo le seconde generazioni, a dimostrare il crescente radicamento del fenomeno. Da una questione di integrazione individuale si è infatti passati nel volgere di pochi anni in Italia alla gestione, in tutto l'istituto scolastico, di flussi ingenti e crescenti<sup>1</sup>.

Nell'anno scolastico 2008/09 gli alunni stranieri sono complessivamente aumentati del 9,6% rispetto al precedente: riguardo la sola primaria l'incremento è stato del 7,6 (MIUR, 2009a)<sup>2</sup>. Tale presenza – complessivamente pari al 7% ma dell'8,3 se si considera la sola scuola primaria – è ormai da considerare dato strutturale. Il radicamento del fenomeno è espresso dal tasso di scolarità, massimo nella primaria, e soprattutto dall'emergere delle seconde generazioni che, a livello di variazione interannuale, mostra valori ancora superiori (+17% nel 2008/09).

Interessa quindi indirizzare lo studio soprattutto su questo aspetto, espressione di un multiculturalismo di difficile definizione. Se infatti l'inserimento nel gruppo classe di un minore con insufficienze linguistiche (e conseguenti insicurezze psicologiche) può porsi in primo luogo come un problema pedagogico, altrettanto non può dirsi della ricca interazione che si va costituendo soprattutto nei più bassi ordini scolastici tra elementi che sono portatori di culture familiari diverse.

Il superamento di carenze espressive avviene alla scuola dell'infanzia e in quella primaria con maggiore facilità rispetto agli ordini scolastici superiori, in quanto l'età permette di effettuare gli stessi percorsi didattici proposti ai bambini più propriamente madrelingua.

---

\* Perugia, Dipartimento Uomo e Territorio, Università degli Studi.

<sup>1</sup> Valutavo una decina di anni fa l'analogo fenomeno in una realtà di modeste dimensioni, quella di Perugia. Nonostante l'esistenza di numeri inferiori a quelli qui considerati (ma si pensi che oggi nella provincia di Perugia il 15,1 % degli iscritti alla primaria è straniero, con un'incidenza quasi doppia rispetto a quella nazionale), interessante era il riscontro delle politiche proposte per l'integrazione nei primi ordini di scuola, addirittura a livello di asilo nido, miranti soprattutto ad una migliore conoscenza del fenomeno e ad instaurare un rapporto più diretto tra le famiglie (Castagnoli, 2003).

<sup>2</sup> Gli aumenti più evidenti si sono avuti alla scuola dell'infanzia (12,7%) e alla secondaria di I grado (10,8).

La questione va comunque affrontata con competenza e motivazione, soprattutto a causa dei problemi scaturiti dalla progressiva diminuzione di fondi che ha colpito l'istituzione scolastica italiana e che va a minare le componenti più innovative dell'attuale programmazione, tra cui sicuramente si annoverano quelle interculturali.

A seguito delle decurtazioni finanziarie introdotte in applicazione della L. n. 133 del 2008 (legge finanziaria) si è ad esempio di recente avuta la soppressione delle ore di compresenza del personale docente, repute essenziali in quanto già utilizzate per affrontare problemi di apprendimento specifici, mirati a gruppi ristretti o a singoli senza dover ricorrere a tempi o fondi supplementari.

La fiorente progettualità ministeriale risultante dalla copiosità di documenti emanati negli anni più recenti non sembra potersi tradurre in effettive opportunità didattiche, anche per i motivi finanziari su accennati – la figura del mediatore linguistico-culturale è ad esempio, in moltissimi casi presente solo sulla carta a meno che non costituisca una attività espletata a titolo volontario.

A livello di scuola primaria gli alunni stranieri di seconda generazione, cioè nati in Italia, rappresentano complessivamente il 45%, con forti differenze che si evincono anzitutto per grandi ripartizioni geografiche.

La Fig. 1 mostra il rapporto tra prime e seconde generazioni a livello nazionale. Le regioni settentrionali hanno 154.323 iscritti stranieri; di questi il 48% è di seconda generazione. Nella provincia di Milano, su 21.270 iscritti alla scuola primaria il 53,8% è di seconda generazione; in quella di Torino, su 11.027 è il 43,5; Brescia – con 10.362 – presenta ben il 50,8% di stranieri di seconda generazione (per nominare le sole amministrazioni con più di 10.000 alunni stranieri).

Nell'Italia centrale emerge con significatività la sola provincia di Roma con 17.511 iscritti (al secondo posto in Italia dopo Milano) di cui 44,16% di seconda generazione. Detta provincia concentra un terzo (32,5%) degli iscritti stranieri alla primaria dell'intera ripartizione considerata (nella quale, di 53.915 stranieri, il 44,18% è nato nel nostro Paese).

Nell'Italia meridionale e insulare il dato è ancora più basso: su 25.968 stranieri il 28,49% è nato in Italia; a fronte di numeri assoluti esigui, percentualmente spiccano le sole province di Bari (45,12% di seconde generazioni) e Palermo (40,93).

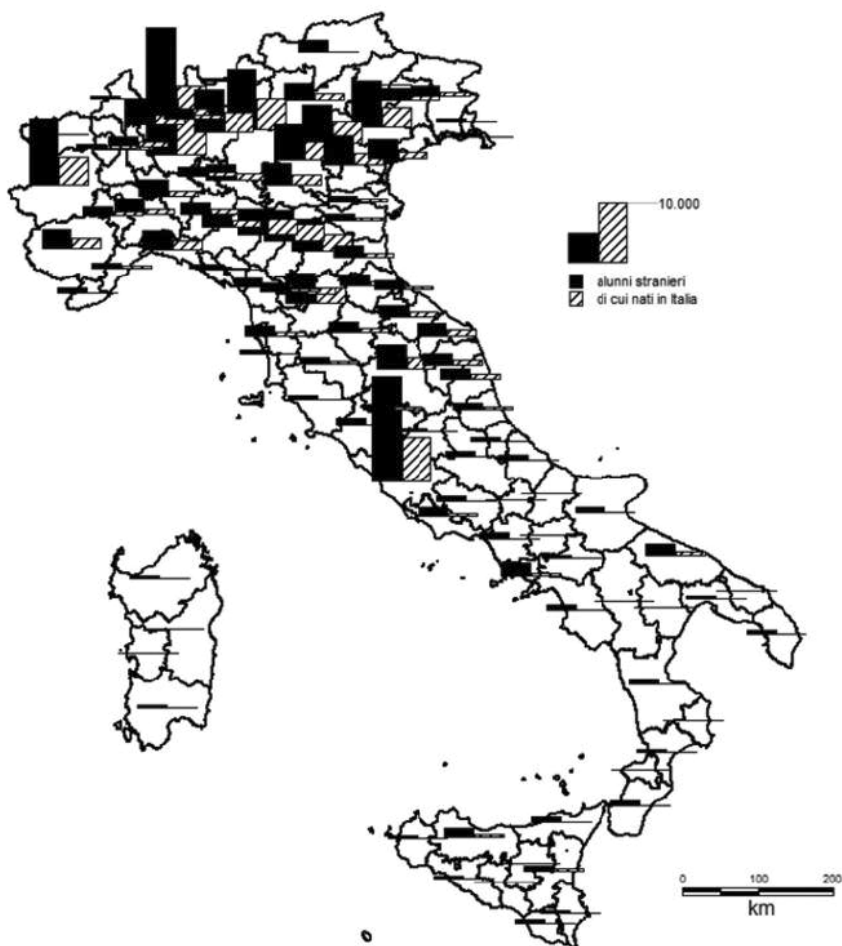


Fig. 1 – Iscritti stranieri alla scuola primaria nell'anno scolastico 2008/09.  
Fonte: MIUR, 2010.

## 2. Il caso di Roma

Roma e la sua provincia presentano nell'ultimo decennio un forte incremento della presenza straniera, allineandosi in ciò alle realtà più dinamiche dell'Italia settentrionale. Quale fenomeno di più datato inizio rispetto ad amministrazioni di minore estensione, esso mostra comunque ultimamente un relativo rallentamento, a favore di aree dotate di maggiori opportunità economico-insediative.

Può comunque essere valutata l'espressione di una progressiva evoluzione, cui dovrebbe quindi corrispondere una più adeguata e specifica

preparazione da parte degli enti coinvolti. In realtà l'aumento si presenta oggi tumultuoso e sbilanciato a favore di gruppi problematici; si pensi in particolare alle massicce provenienze rilevate in seguito alla più recente fase di ampliamento comunitario ai Paesi dell'Europa centro-orientale che, se vanno diffondendosi effettivamente sull'intero territorio nazionale, continuano a riferirsi fortemente agli spazi già consolidati.

La provincia presenta 17.511 stranieri iscritti alla scuola primaria; essi rappresentano il 9,22% degli alunni riferibili a tale ordine. Il valore relativo al solo comune di Roma non ha evidentemente possibilità di confronto (10.952 alunni stranieri, pari al 62,5% del totale provinciale). L'incidenza dei bambini stranieri nelle primarie romane è comunque dell'8,7%, di poco dunque inferiore a quella provinciale.

I comuni che, dopo Roma, detengono il maggior numero di iscritti stranieri sono elencati a Tab. I.

Tab. I – Iscritti stranieri nella scuola primaria di alcuni comuni in provincia di Roma.

comuni	iscritti	di cui stranieri	%	di cui nati in Italia	%
Guidonia Montecelio	5.439	424	7,80	235	55,42
Ladispoli	2.098	345	16,44	114	33,04
Fiumicino	3.250	324	9,97	96	29,63
Anzio	2.718	307	11,30	135	43,97
Pomezia	3.273	296	9,04	117	39,53
Tivoli	2.735	267	9,76	83	31,09
Ardea	1.926	262	13,60	93	35,50
Velletri	2.501	207	8,28	69	33,33
Monterotondo	2.160	202	9,35	52	25,74
Fontenuova	1.397	194	13,89	71	36,60
Zagarolo	946	155	16,38	44	28,39
Albano Laziale	1.997	138	6,91	47	34,06
Nettuno	2.318	126	5,44	76	60,32
Mentana	1.454	125	8,60	57	45,60
Marino	1.846	121	6,55	44	36,36
Campagnano di Roma	502	118	23,51	52	44,07
Cerveteri	1.667	116	6,96	3	2,59
Civitavecchia	2.526	111	4,39	8	7,21
Ciampino	2.014	103	5,11	37	35,92

Fonte: MIUR, 2010.

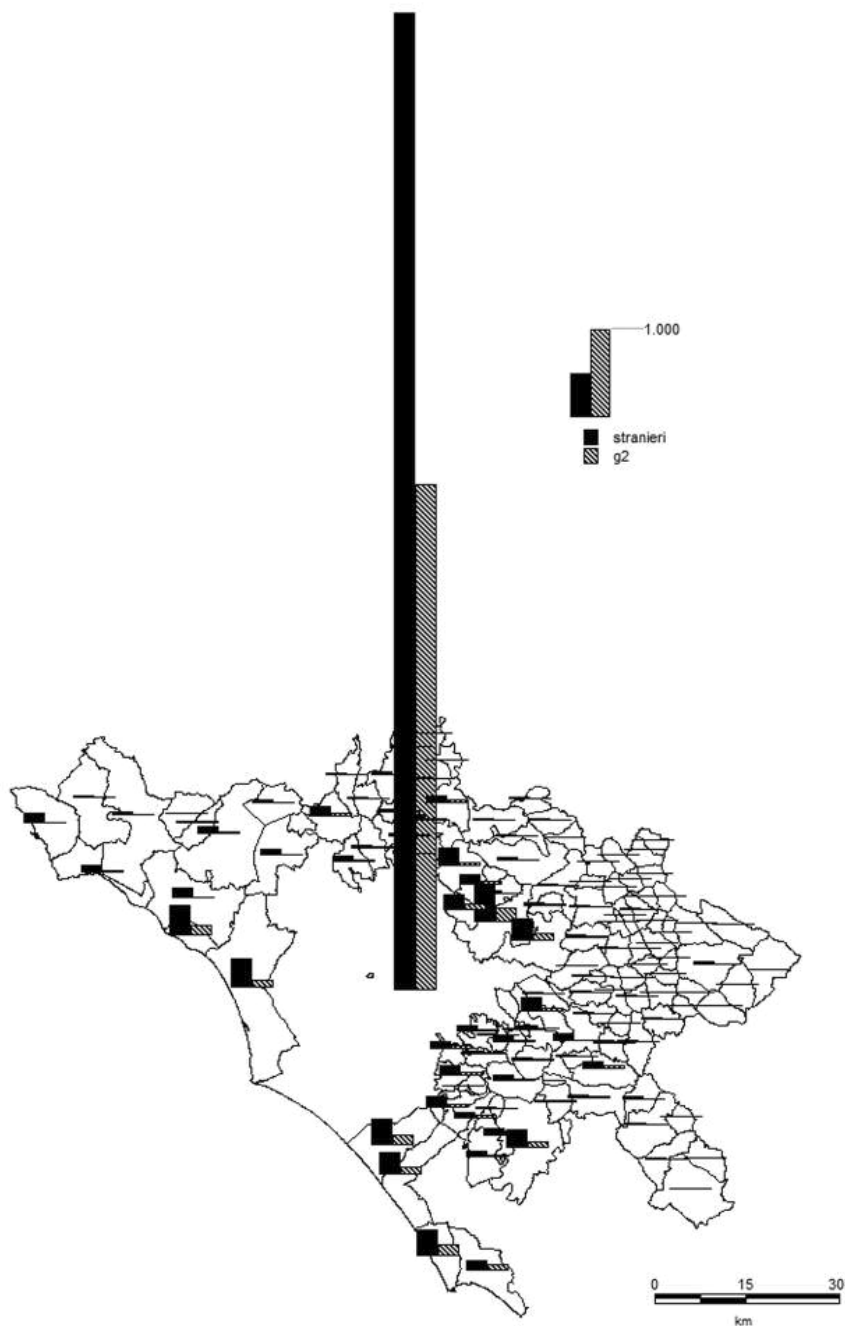


Fig. 2 – Iscritti stranieri alla scuola primaria nella provincia di Roma nell'anno scolastico 2008/09.

Fonte: MIUR, 2010.

Il dato completa quanto appare a Fig. 2 e permette di rimarcare quanto incida sulla percentuale di stranieri il più esiguo valore assoluto degli iscritti.

Riguardo alla disamina delle seconde generazioni, si nota che nella provincia di Roma 7.733 sono i bambini stranieri nati in Italia che frequentano la scuola primaria. Di questi il 25,8% è iscritto alla classe prima, il 22,2 alla seconda, il 20,1 alla terza, il 17,1 alla quarta e il 14,8 alla quinta, a rimarcare addirittura anno per anno il progressivo radicamento.

All'interno della provincia, gli stranieri di seconda generazione risultano estremamente concentrati in alcuni territori comunali, a partire da Roma che con 5.678 iscritti ne accoglie il 73,4%.

Guidonia, dei 424 stranieri alla primaria, 164 cioè il 38,68% è nato in Italia, a Ladispoli il 33,04% su 345, ad Anzio il 43,97 (135) su 307, a Pomezia il 39,53 (117) su 296, a Tivoli il 31,09 su 267, ad Ardea il 35,50 (93) su 262, a Velletri il 33,33 su 207 e a Monterotondo solo il 25,74 di 202.

Gli stessi comuni mostrano dopo Roma i più elevati valori assoluti (riguardo il numero degli iscritti e, tra questi, di quelli stranieri)<sup>3</sup>.

Rispetto al totale degli alunni stranieri, l'incidenza comunale delle seconde generazioni è comunque massima a Roma, che copre il 51,84% del totale (cioè poco più della metà degli iscritti stranieri nel comune di Roma è nata in Italia).

La ripartizione interna in distretti scolastici può essere particolarmente interessante per Roma, e utile per una differenziazione del fenomeno interna all'abitato<sup>4</sup>.

Emergono per numero di stranieri l'VIII municipio (con 1.421 iscritti) e il XX (con 1.031). L'entità è strettamente legata alla superficie di competenza; i valori più bassi si hanno infatti nel XVII (170) e nel III (147). L'incidenza è massima nel I municipio, dove il 71,9% dei bambini stranieri è di seconda generazione è il 70,9 nel VI, il 61,9 nel VII, il 60,9 nel XIX, il 59,1 nel IX, 54,6 nell' XI e nel XX, 53,6 nel XV, 53,4 nel V e nel XVIII. Il valore più basso di seconde generazioni rappresenta comunque il 25,5% degli stranieri nel XIII municipio (Fig. 3).

<sup>3</sup> Ad eccezione di Nettuno, dove il 60,32% rappresentato dalla seconda generazione corrisponde comunque a 76 iscritti, altrove una percentuale significativa si lega a piccoli numeri: 8 stranieri nati in Italia a Nerola sono il 61,54% degli iscritti non italiani, 37 ad Ariccia il 51,39; esattamente la metà degli stranieri è di seconda generazione a Manziana con 12 bambini, 3 a Gavignano, 1 ad Affile.

<sup>4</sup> I diciannove distretti scolastici in cui è divisa Roma coincidono territorialmente con i municipi, aumentando di otto unità il numero che li identifica.

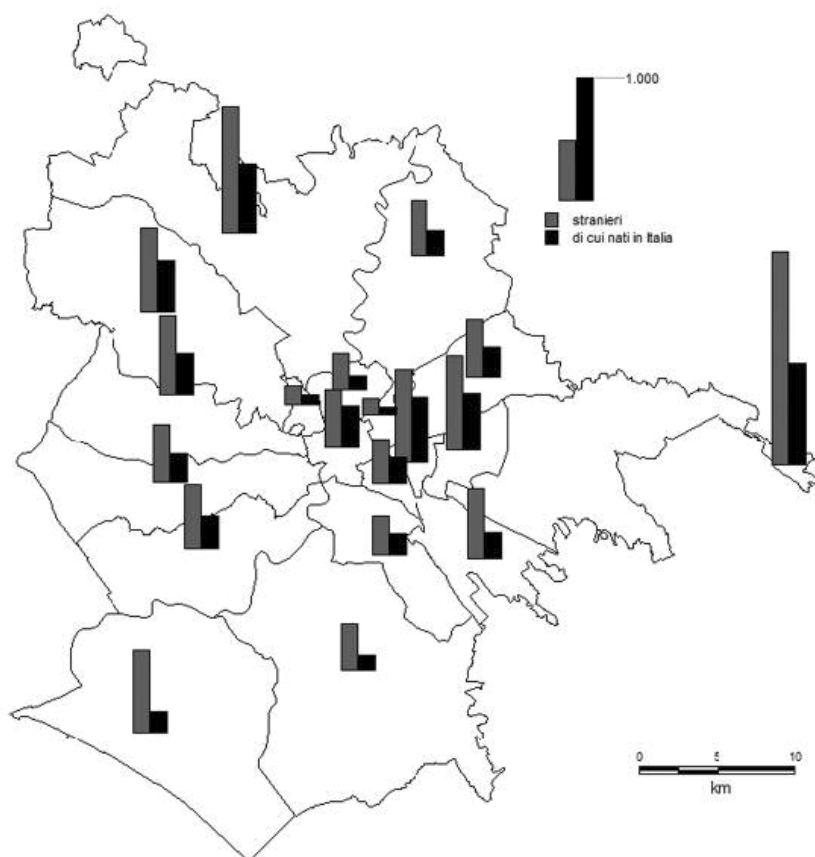


Fig. 3 – Iscritti stranieri alla scuola primaria nel comune di Roma nell’anno scolastico 2008/09.

Fonte: MIUR, 2010.

In dieci municipi su diciannove i bambini stranieri di seconda generazione superano dunque la metà degli iscritti non italiani. Negli altri comuni della provincia si constata invece la presenza di un fenomeno migratorio in qualche misura più recente, che va consolidandosi facendo emergere le seconde generazioni solo successivamente alla progressiva saturazione di Roma.

Riguardo le nazionalità più rappresentate, la Tab. II mostra la sostanziale differenza evidenziabile tra Roma e gli altri comuni della provincia. Il dato relativo ai romeni spicca ovunque ma in misura maggiore esternamente a Roma, comune in cui sono ben rappresentate nazionalità altrove di più scarso rilievo (filippini, bengalesi, cinesi) e risultano invece poco significative altre come gli albanesi, i bulgari e i marocchini.

Tab. II – Iscritti stranieri nella scuola primaria a Roma e negli altri comuni della provincia (nazionalità prevalenti).

Roma		altri comuni	
Romania	2.734	Romania	3.474
Filippine	1.208	Albania	423
Peru	512	Polonia	340
Polonia	506	Bulgaria	136
Bangladesh	456	Marocco	136
Cina	416	Moldova	119
Egitto	343	Macedonia	111
Ecuador	324	Peru	101
Albania	213	India	90
Moldova	201	Tunisia	81
Bosnia E.	200	Egitto	80

Fonte: MIUR, 2010.

Nel comune di Roma va comunque rimarcata la differenziazione interna che evidenzia una preponderante presenza di bambini romeni, in misura più consistente iscritti nei plessi dei municipi più periferici (575 nell’VIII, 350 nel XX, 302 nel XIII).

Una certa concentrazione di bambini cinesi è nel I municipio (per la precisione nel rione Esquilino), dove con 105 unità costituiscono un quarto delle relative presenze nel territorio comunale. A seguire, un numero consistente è presente anche nel VI (72) e nell’VIII (71); molto scarsi sono altrove i cinesi nel comune di Roma.

Ciò è imputabile alle attività commerciali presenti nelle zone interessate; esse privilegiano una sovrapposizione tra luogo residenziale e scelta scolastica.

Anche i bengalesi risultano molto concentrati, in questo caso nel VI municipio con 107 iscritti, un quarto della presenza comunale totale<sup>5</sup>. I bambini filippini hanno una distribuzione più uniforme nelle scuole del territorio, intensificandosi in corrispondenza delle aree a vocazione maggiormente residenziale, così come i peruviani e i polacchi (Fig. 4).

<sup>5</sup> Si nota qui una presenza di famiglie occupate in attività commerciali al servizio di una utenza universitaria; alla temporaneità della presenza degli studenti fuori sede si contrappone dunque una crescente stabilizzazione di un gruppo migrante.



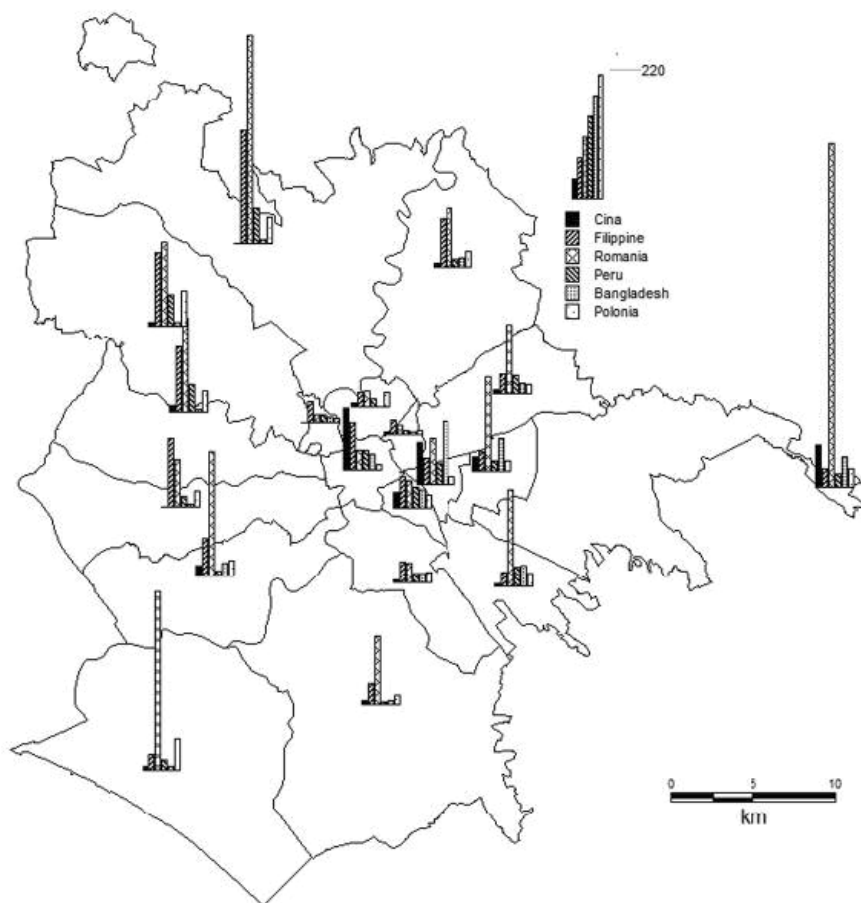


Fig. 4 – Principali nazionalità degli iscritti stranieri alla scuola primaria nell'anno scolastico 2008/09.

Fonte: MIUR, 2010.

### 3. Conclusioni

In conclusione, si vuole aggiungere qualche breve riflessione in merito ai programmi di integrazione messi in atto, rivolti ai plessi caratterizzati da elevata intensità migratoria e inseriti nei piani dell'offerta formativa dei singoli circoli didattici<sup>6</sup>.

Esemplare è a questo proposito il caso della scuola primaria «F. Di Donato» (rione Esquilino), dove la numerosità degli alunni stranieri ha

<sup>6</sup> Una trattazione più circostanziata di esempi tratti dalla didattica multiculturale avviata a Roma troverà spazio in altra pubblicazione.

portato ad una intensa partecipazione (anche in orario extrascolastico) delle parti interessate, alunni, genitori e docenti.

Si è costituito così nel 2003 un Polo Intermundia, con il sostegno del I municipio, del comune e della provincia; esso intrattiene uno stretto legame con le altre associazioni di quartiere realizzando un intenso scambio tra ambito scolastico e territorio circostante. L'associazione fornisce consulenza psicologica alle famiglie (in orario extrascolastico), avvalendosi anche della presenza di mediatori culturali. Numerose sono le feste e le occasioni di incontro multiculturale organizzate, che fanno del plesso un vero e proprio luogo di aggregazione.

Altrove, le esperienze messe in atto mostrano un carattere di maggiore episodicità<sup>7</sup>. Ai plessi caratterizzati da una forte presenza migratoria vengono concessi specifici finanziamenti per l'espletamento di corsi di lingua italiana; essi sono tuttavia reputati insufficienti. Sono altresì previsti specifici Interventi di integrazione per cittadini neo-comunitari, ai sensi della L. n. 328/00.

Non sembra tuttavia al momento, da quanto constatato, essere in atto una vera e propria didattica multiculturale: l'insegnamento della geografia ad esempio mantiene un assetto tradizionale e viene episodicamente integrato da momenti spontanei di espressione offerti ai bambini stranieri, in modo da lasciar loro descrivere o raccontare luoghi attinenti il Paese di origine.

Anche riguardo l'uso di testi prevale l'aspetto tecnico legato all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda (eventualmente integrato con la lettura libera di romanzi o racconti di altri Paesi) ma non è sentita la necessità di integrare con manuali specifici, eventualmente pertinenti le singole discipline, come avviene invece con i testi semplificati realizzati per la scuola secondaria.

### *Bibliografia*

- CACCO B., *L'intercultura. Riflessioni e buone pratiche*, Roma, Franco Angeli, 2008.
- CARITAS DI ROMA, *Osservatorio romano sulle migrazioni – VI Rapporto*, Roma, Idos, 2010.
- CASACCHIA O., NATALE L., PATERNO A., TERZERA L. (a cura di), *Studiare insieme, crescere insieme? Un'indagine sulle seconde generazioni in dieci regioni italiane*, Milano, Franco Angeli, Fondazione ISMU, 2008.
- CASACCHIA O., NATALE L., GUARNIERI A. (a cura di), *Tra i banchi di scuola. Alunni stranieri e italiani e Roma e nel Lazio*, Milano, Franco Angeli, 2009.
- CASTAGNOLI D., "Multietnicità ed integrazione nelle scuole di tipo primario a Perugia", in CALAFIORE G., PALAGIANO C., PARATORE E. (a cura di), *Vecchi*

<sup>7</sup> Si cita appena la ludoteca interculturale avviata nel 175° circolo didattico e l'esperienza «scuole aperte», attivata in diversi distretti.

- territori, nuovi mondi: la geografia nelle emergenze del 2000*, Atti XXVIII Congresso Geografico Italiano (Roma, 18-22 giugno 2000), Roma, Edigeo, 2003, pp. 1319-1333.
- COLUCCIA A., FERRETTI F., *Immigrazione di seconda generazione a scuola. Una ricerca in Toscana*, Milano, Franco Angeli, 2010.
- DALLA ZUANNA G., FARINA P., STROZZA S., *Nuovi italiani. I giovani immigrati cambieranno il nostro paese?*, Bologna, Il Mulino.
- DEBETTO G., PECCIANI M.C., *Amici come noi. Percorsi di apprendimento dell'italiano come L2*, Milano, Giunti, 2007.
- GHELFI D., "Quale geografia per la scuola di oggi?", in DELLUCCA C. (a cura di), *Geografia. Ricerca sul curricolo e innovazione didattica*, Napoli, Tecnodid, 2007, pp. 11-14.
- GOLINI A. (a cura di), *L'immigrazione straniera. Indicatori e misure di integrazione*, Bologna, Il Mulino, 2006.
- MARAZZI A., VALTOLINA G. (a cura di), *Appartenenze multiple. L'esperienza dell'immigrazione nelle nuove generazioni*, Milano, Franco Angeli, 2006.
- MIUR, *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*, 2007.
- MIUR, *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano – a.s. 2008/09*, Roma, Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e per i Sistemi Informativi, 2009a.
- MIUR, *Sedi, alunni, classi, dotazioni organiche del personale della scuola statale – a.s. 2009/10*, Roma, Dip. per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali, 2009b.
- ONGINI V., NOSENGHI C., *Una classe a colori*, Milano, Vallardi, 2009.
- RECCHI E., BALDONI E., MENCARINI L., "Un mondo in classe. Multiethnicità e socialità nelle scuole medie toscane", CESVOT, *i Quaderni*, 41, 2008.
- [www.secondegenerazioni.it](http://www.secondegenerazioni.it)

### ***Summary - Primary School and Immigrants in the province of Rome***

The paper focuses especially on second generations that are now in Italy a strong percentage of foreign schoolchildren. A first attention is given to the national situation: we can notice the highest average of foreign pupils in the provinces of Northern Italy, where their parents have more opportunities to find employment.

In the remaining parts of Italy, we can only draw our attention to Rome; in its commune immigration has a long history, so there is a consistent amount of second generation pupils. In the other communes of the province, incidence of foreign schoolchildren may be high, but not for the Italian born. Finally, we distinguish foreign students and their nationality for each of the nineteen school districts of the commune of Rome; a higher number of immigrants is evident in the central and in the eastern side, but primary schools of the entire municipality have a considerably high number of foreign pupils, coming from different parts of the world (but especially from Romania and Philippines).

### ***Résumé - La scolarisation des étrangers à Rome et dans sa province (école primaire)***

L'article s'arrête sur la seconde génération des immigrés représentant aujourd'hui un nombre significatif des étudiants étrangers. Si l'on considère tout le territoire national, il apparaît évident que la majorité des étudiants étrangers se trouve au Nord à cause d'une assez bonne chance de travail pour les parents des jeunes gens. On se concentre ensuite sur la province de Rome. La commune de Rome possède en effet une longue histoire concernant l'immigration et c'est pour cela qu'on y trouve un nombre significatif d'étudiants étrangers de seconde génération. Si l'on considère la province, on peut dire qu'il y en a, même là-bas, une présence significative, mais les étudiants nés en Italie ne sont pas la majorité. Dans les conclusions, on groupe les étudiants étrangers selon les pays d'origine et on fait cela pour chaque circonscription scolaire (il y en a 19) de la commune de Rome. On voit que la majorité des immigrés se concentre dans les circonscriptions de Rome-centre et de Rome-est, même si l'on trouve un bon nombre d'étudiants étrangers dans les écoles primaires de toute la ville. On peut affirmer que les étudiants viennent de tous les pays du monde, mais qu'ils arrivent en particulier de la Roumanie et des Philippines.